

ABBONAMENTO

Recare tutti i giorni presso le Botteghe... Udine, a. d. 1904... L. 10... 20... 25... Pagamenti anticipati...

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI. In terza pagina, sotto la firma del... DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE Via Prefettura, 8

DALLA CAPITALE IN PARLAMENTO. Alle Camere.

Il presidente del Consiglio... Segue il discorso dell'on. Bonini... Segue il discorso dell'on. Alessio...

Nota poi che mentre il personale dell'amministrazione centrale va quotidianamente crescendo... Nota poi che mentre il personale dell'amministrazione centrale va quotidianamente crescendo...

Luzzatto R. chiede che il disegno di legge sul divorzio e sulla ricerca della paternità sia lasciato, nell'ordine del giorno, al posto in cui ora si trova.

L'esame dell'andamento contro il colonnello Terzi. Il Consiglio di disciplina, composto dei maggiori generali Goggia, Porpora e Vioino...

Il relativo incartamento è ieri stato preso in esame al Ministero della guerra. Se ne ignorano le risultanze.

Il conte di Torino fidanzato? Si è recato ieri a Roma, chiamatosi dal Re, il duca d'Aosta ed ebbe l'incarico di recarsi a Bruxelles...

Per i viaggiatori di commercio. Ai viaggiatori di commercio che si recano in Svizzera è bene ricordare l'obbligo che hanno di richiedere una nuova dichiarazione dalla Camera di Commercio...

L'Austria per i fiumi del Friuli

Korber assicura l'Università italiana? Ieri l'on. Verzaghi, è stato ricevuto dal presidente dei ministri dott. Korber per chiedergli, in nome dell'Unione italiana, informazioni sulla questione universitaria.

Le donne avvocate in Norvegia. Si ha da Cristiania che il Lagthing approvò con voti 19 contro 10 il disegno di legge secondo il quale le donne sono ammesse all'avvocatura.

Calendoscio

L'onomastico - Domani 31 Gennaio S. Marino - Lunedì 1 febbraio S. Ignazio. Rifondazione storica P. CARLO FILARETO

31 gennaio 1849 - Diamo nella sua lacerata durezza la trinità. Notificazione. Con sentenza odierna del Giudizio Stazionario, Beriasio Antonio detto Baregna, nativo di Pozzuolo, distretto di Udine...

FRA LIBRI E GIORNALI

I Veneziani in Friuli. (Narrazione storica della conquista veneziana del Friuli) - 1411-1420 - del prof. GENZIO CASSI.

Lotteria Esposizione UDINE

Premi 1500 PER

LIRE 40.000,00

Prossima Estrazione. I premi sono visibili dalla 9 alle 19 nel locale Giacomelli - Piazza Mercatovivo. I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato Via Prefettura 11...

INTORNO AL PROCESSO BETTOLO-FERRI

L'arringa dell'on. Girardini

(Continuazione a fine - V. Irtali di ieri)

Permettetemi di rivendicarlo, perché in questo cimento giudiziario in cui i giudici italiani stanno per versare la loro coscienza di magistrati negli apprezzamenti di fatto e per risponderne le loro menti giuridiche nei considerandi della loro sentenza, è ben legittimo e doveroso alla difesa, di presentare interamente i propri scritti.

Carrara, non è vero, me lo perdoni il P. M., non è vero che sia stato mai un sostenitore della dottrina che, se non si sottoponesse altre difese, per la verità potrebbe essere perniciosa alle sorti della nostra causa.

Ma il Carrara al § 1755 a proposito dell'animus corrigendi, dice: «E' da considerarsi con una certa larghezza tale argomento, affinché non cada in punizione l'onesto cittadino che agira a fin di bene, quantunque per avventura nel suo ufficio di Aristarco, possa aver in qualche modo ecceduto». E vede, qui il Carrara si volge alla opinione nostra.

Ma vi è dell'altro. Nel § 1751 chiaramente, e chiaramente anche nel § 1752, egli esprime il suo concetto: «Il dolo di questi reati sta nel contatto delle due anime». E questa è la prima ragione per cui nel reato di ingiuria si ravvisa nell'azione maligna dell'oltraggiato, non una condizione soltanto della imputabilità, ma un elemento che è in contatto con la sua forza fisica suggestiva.

Come si spiega dunque che Carrara in un punto, quello che io ho citato dapprima, abbia detto che basta il sapere di dir parole ingiuriose o diffamatorie? Ecco, lo spiega egli stesso. Egli dice: «Certamente, se si esigesse la prova che veramente il libello fu scritto con espresso fine di uccidere l'altra fama, ciò sarebbe troppo preteso; il dolo sta nel sapere».

Ma quando questa prova noi la date e la prova stabiliscono che il fine pravo non c'è all'ora il dolo vien meno. Ecco come in tutto ciò rifugge la dottrina e il pensiero di Carrara; che «il dolo consiste nell'animo pravo, nell'animo maligno, nell'animo perverso, in qui l'ingiuria o la diffamazione vengono proferte».

Ma è inutile che io proseguo una fila di citazioni. Il solo Passina. D'altra parte, sostenitore veramente della dottrina opposta chi è? Certo un illustre nome di scienziato e di cultore delle discipline giuridiche: E' il Passina, il quale dice «che basta la conscientia sceleris»; ma egli si mette in contraddizione colla definizione del dolo che dà nei suoi stessi Elementi di diritto penale, perché colla egli definisce il dolo sempre per tutti i reati come «la volontà maligna, come l'intenzione diretta a un fine perverso, come non la conscientia ma la voluntas sceleris». E' a questa la definizione della scuola classica, la quale per bocca

del Carrara, riassumendo i concetti di tutta la scuola, dice «che dal concorso dell'intelletto e della volontà sorge la intenzione», la quale si definisce in genere «uno sforzo della volontà verso un determinato fine».

Scuola positiva e scuola pratica

Ora, se questo è il dolo per tutti i reati, perché si dovrebbe adottare un concetto infondato e speciale del dolo per i reati di diffamazione? Perché si dovrebbe pretendere per il reato di diffamazione un dolo che prescinde dal fine?

Io credo che molti dei postulati assunti dalla nuova scuola di psicologia originaria siano esatti e credo che essa abbia esercitato, ed abbia diritto di esercitare anche nell'attuale vita del diritto, una influenza; però io il motto lo disparto, perché in grazia della sua autorità e in grazia specialmente della sua stupenda simmetria la scuola classica tiene il predominio non solo, ma, ciò che più importa ai magistrati, è l'inspiratrice delle leggi che si debbono interpretare.

Per questa scuola dunque l'elemento intenzionale si distingue in tre categorie: il dolo è determinato (quando si vuole il fine pravo), il dolo è indeterminato (quando del fine o dell'evento si è la previsione, ma non la volontà esplicita prevenuta), il dolo manca quando vi è la semplice prevedibilità, che trae l'incanto nel reato di colpa.

Ora questo concetto del dolo, che dovrebbe consistere nella stretta consapevolezza della ingiuria, del significato ingiurioso, senza il fine della ingiuria, senza che l'ingiuria ex affectu consista, è fuori di tutte le categorie, di tutte le definizioni, di tutte le norme della legge.

Sarebbe dunque un istituto speciale nel quale il dolo prescinderebbe dal fine, converteendosi così l'istituto stesso in un reato di speciale punizione.

Ma se, come non vi è, nel Codice nostro non vi è alcuna giustificazione speciale per una responsabilità eccezionale, il dolo sarà necessariamente nella diffamazione quello che è in tutti i delitti, consisterà, cioè, nel fine perverso a cui si tende; l'atto per cui io mi diparto dallo stato neutro della mia coscienza e consensivo e volgo a un determinato fine la mia volontà.

Altrimenti bisognerebbe dire che sempre il dolo consiste in re ipsa.

Fu detto e si disse: il fine di uccidere, il fine di ferire, il fine di appropriarsi la cosa altrui, sono le cause che determinano l'azione. Sì, sono le cause; ma sono le cause in quanto che sono i fini. Sono le cause che mi determinano ad uccidere in quanto che io ho il fine di ferire; sono le cause che mi inducono a rubare, in quanto che io ho presente il fine da raggiungere: l'appropriazione della refurtiva.

Quindi il proposito del fine è sempre presente, è quello che determina la mèta cui la volontà si dirige.

E quando questo fine manca, allora manca assolutamente la causa determinante, che con esso si confonde; allora manca il dolo.

E tutto questo non sono che misere sottigliezze o tentativi di coordinare insieme in un fondo logico i suoni delle parole - incontrando però il contrasto insuperabile dell'assurdo - allorché si vada ad esplorare l'intima verità delle cose.

La legge è d'accordo con la dottrina

E tale è il concetto della dottrina, tale è pure, signori, il concetto della legge.

Non altro che questa è la definizione del dolo che dà la «Relazione ministeriale» la quale parla «di effetto lesivo nel reato colposo senza che ci sia «la volontà del fine» distinguendo così dal reato doloso nel quale «la volontà del fine dev'essere presente».

E infatti non vi è un delitto nel codice nel quale il dolo non consista nel fine.

Che se voi trovate in qualche definizione di reato l'intimazione precisa «d'aver voluto dolosamente il fine», ciò non è che allo scopo necessario di completare e precisare discernendo la configurazione giuridica, di un reato, non è che per distinguere un reato dall'altro.

Infatti il togliere la cosa può essere fatto a scopo di furto oppure «per uso arbitrario delle proprie ragioni» e quindi il legislatore deve dire per distinguere l'uno dall'altro reato: «a fine di rendersi ragione» o «a fine di lucro»

ma con ciò appunto attesta che il dolo consiste proprio e sempre nel fine. E questo che si dice per il furto, può dirsi per l'omicidio «a fine di uccidere» dice il codice, perché al può essere un omicidio senza fine di uccidere, come la morte che proviene da un colpo dato a fine di ferire o anche da un colpo dato per negligenza o imprudenza. Ma non vi può essere una ingiuria senza fine di ingiuriare.

Perché il vocabolario ha posto la voce «omicidio» che significa anche «la morte che deriva dal caso o dalla negligenza» ma non ha posto la voce «ingiuria» quando non c'è l'intenzione d'ingiuriare. Quindi se vi può essere «omicidio» senza fine di uccidere, non vi può essere però «il delitto di omicidio» senza fine di uccidere, nella guisa stessa che non vi può essere ingiuria senza fine di ingiuriare, e l'ingiuria è sempre un delitto.

L'argomento degli avversari

I nostri contraddittori, l'on. Fortis e l'on. Bonacci, vi posero il netto e secco, questo ragionamento: L'articolo 45 del Codice penale dice che «il dolo consiste nel volere il fatto - il fatto è l'ingiuria - voi lo volete - abbene voi siete diffamatori».

Non è esatto. Perché il fatto voluto non è la semplice materialità, il fatto voluto è anche nel fine. Il fatto voluto non è il portare le mani sopra altri, ma portare le mani per ferirlo o per ucciderlo o per difenderlo, o per difenderlo. Non è il togliere una cosa, ma il toglierla per impossessarsene; non è il proficere materialmente l'ingiuria, ma il proficere l'ingiuria per conseguire l'evento, che consiste nella denigrazione.

Sta bene che la denigrazione sia un fatto esteriore che potrà avvenire o non avvenire; ma perché voi abbiate integra la figura del dolo, bisogna che la denigrazione sia nel fine, e che ad essa sia rivolta la parola.

E la relazione al re sul testo definitivo del Codice non ha altra definizione che questa, e dice: «Il fatto costitutivo delitto deve essere voluto. Io preferisco - prosegue il relatore - enunciare in modo esplicito la regola che nessuno può essere punito per un delitto se non abbia voluto il fatto, che lo costituisce, e appena occorre far avvertire che per volontà si debba intendere tutta l'attività intellettuale che si determina e si rivolge a un determinato evento, nel presupposto della scienza e della coscienza dalla quale la volontà è mosso».

Dunque, il presupposto della scienza e della coscienza in una volontà che si dirige ad un determinato fine; ecco qual'è il fatto voluto, e che a norma dell'art. 40 costituisce il dolo: è il fatto che contiene la mira e l'intento ad un determinato fine!

E se questo è del dolo in tutti i delitti, questo, dico io, è anche del dolo d'ingiuria o di diffamazione. E infatti, io vi risparmio di leggere, perché non voglio abusare della pazienza vostra, voi sapete, o signori del Tribunale, che nella relazione ministeriale il diffamatore è presentato come l'architettore insieme di cose infami, è presentato come colui che ha i Rai più gravi di ricalco, di cupidigia, di vendetta. Tale è la figura del diffamatore secondo il legislatore; perché questi non parla mai né mai ha dinanzi alla mente il diffamatore che abbia nobile intento! Ma, si dirà, questo è il concetto nella relazione del ministro e della Camera; questo è il concetto tenuto dai compilatori dei vari progetti, sino a che il concetto stesso non giunse dinanzi al Senato.

Le variazioni del Senato.

La Commissione del Senato allora (e mi risparmio anche qui di leggerlo) disse: «Io trovo che ci è perplessità di pensiero. Io trovo che come l'articolo relativo alla diffamazione è concepito «un fatto diretto a un determinato fine» si viene a rendere necessaria l'investigazione dell'intenzione. Io non la voglio questa esplorazione dell'intenzione, dunque si dica «un fatto tale da... ecc... ecc...».

E la relazione definitiva al re, la quale conserva del dolo quella definizione che vi ho dato, adoperò una espressione nella quale dico: «una lieve modificazione venne introdotta, diretta a chiarire meglio il concetto che informava le dichiarazioni della relazione» e in sostanza accoglie le rettifiche portate dalla Commissione senatoriale.

Ora, o signori, con ciò si è forse sostituito, il concetto che nel dolo della diffamazione non deve entrarci la mira del fine, all'altro che il fine sia necesse



L'atto onesto di una sar...
Una plauso all'atto onesto.

Alla Sala Cocchini e al Na...
zioni, domani sera i soliti ve...

In luogo di recarsi al ballo...
L'altro soldato ferito da...

La misera famigliola soccor...
bisogno - sentitamente, lo ringrazia.

Un altro soldato ferito da...
L'altra mattina verso le...

All'ospedale militare venne...
complicazioni, ne avrà per una ventina...

Programma musicale che...
Banda del 79° Fanteria eseguirà...

- 1. Marcia militare
2. Capriccio Morciana
3. Waltzer «I Fiori del Nido»

Pattinatori in guardia! Se...
Il pattinaggio non sono però belle...

Se contro il primo inconveniente...
la cosa contro il secondo pericolo...

Chi ha perduto un cane Spi...
Un bel cane bianco da caccia...

Chi ha perduto un cane Spi...
Un bel cane bianco da caccia...

Buona usanza.
Alla Scuola « Famiglia in morte di...

Comune di Gemona
E' sperto il concorso a tutto 15 feb...

Prof. Ettore Chiaruttini
Specialista per le malattie interne e nervose

34 APPENDICE AL FRIULI
SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich
Traduzione dal rumeno

principio. Ma io non badavo a queste...

« Bene, generale, verrò così piacerà...
Quell'invito non mi era molto gra...

CARNEVALE 1904

Al ballo popolare di beneficenza
accorrek indubbiamente stasera una...

L'ingresso al ballo non costa che...

A Dusegnacco, domani, nella...

A Paderno, S. Gaudio e nelle...

Il carnevale è bravo ed i divoti della...

Al ladro! Al ladro!

Dagli! Dagli! Al ladro! Al ladro!

Due cittadine guardie che pacificamente...

Para si tratti di cosa molto seria...

Questa versione ci pare più esatta...

Interessi e cronache provinciali
Civile, 30 - Principio d'incendio.

Consiglio Comunale. - Lunedì pros...

Buia, 29. - (Min) Omaggio gentile...

Mercato di animali bovini...

V. corrispondenza e cronache
in quarta pagina

Premiata Offelleria
G. mo Barbaro

Andai con lui e ci ponemmo a ta...

Il generale era allegro e raccontava...

« Che dite mai? ... - fece l'altro. -

Non potevo resistere più oltre. Presi...

Pochi istanti dopo, entrò l'aiutante...

E' morto un prode

E' morto Angelo Buttinasca.

Questo bravo soldato ed ottimo patriota...

Nacque a Bassano nel 27 gennaio...

« Nella sortita del 28 settembre -

« Fu portato all'ordine del giorno ed...

Morto il Nodari, il Buttinasca fu il...

A questo buon patriota e buon ottadino...

Società Veterani e Reduci
I soci sono invitati ad intervenire...

ANGELO BUTTINASCA
che avranno luogo domani domenica...

E' spento tra noi l'adorato
CARLO DEL ZOTTO

amico sincero, modesto, di cuor no...

V. corrispondenza e cronache
in quarta pagina

Premiata Offelleria
G. mo Barbaro

Deposito vino e liquori di lusso - Confe...

Io ero allegro oltre il consueto: i...

Il mio capteriere, un vecchio tede...

« Lo sciagurato s'è avvelenato col caffè...

« Miserabile! - gridò Natalia al...

Natalia madre - Un crudo colpo...

Incidente durante un pranzo diplomatico

Un incidente le cui conseguenze me...

Il terzo piatto era stato appena ser...

« Non so che fare per guarire -

« Cerifico che la persona, per la...

« Abbiamo potuto procurarci la foto...

Le Pillole Pink sono in vendita...

Dott. UGO ERSETTIG
Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia...

Se volete guarire
RADICALMENTE

Se volete guarire
RADICALMENTE

Se volete guarire
RADICALMENTE

Se volete guarire
RADICALMENTE

Se volete guarire
RADICALMENTE

Se volete guarire
RADICALMENTE

Se volete guarire
RADICALMENTE

Se volete guarire
RADICALMENTE

Se volete guarire
RADICALMENTE

Se volete guarire
RADICALMENTE

Se volete guarire
RADICALMENTE

Se volete guarire
RADICALMENTE

Rappresentante di legnami

con numerosa clientela
cerca costituirsi in Società con un produttore.

Serie referenze.
Rivolgersi al Signor A. Balzaro - Mantova.

GOZZO
Premiato liquore antistrasmo Serafini
Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

VENUS
BERTELLI
Crema Venus, caso L. 1.600, 3/4 e. 20...

IL CACAO AQUILA
Gebr. Stollwerck S.A.
Köln Str. Cap. Marchi 15 Mf.
MIGLIORE
perché oltre ad essere di sapore squisito...

Così Milan era sempre incerto se, col...

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Si prega il pubblico di visitare i nostri negozi per osservare i lavori in ricamo di ornamento, stoffe, merletti, smozzi, lavori a guizzo, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire.

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

In stoffa che viene immediatamente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante Singer

Udine - Via Mercatovecchio, N. 6
Ovidale - Via S. Valentino, N. 9
Pordenone - Via Vittorio Em. N. 28

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella stamperia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI
In tutta Italia, Cont. 60 la scatola e L. 1.20 la doppia.

Interessi e cronache provinciali
Paluzza, 28. (Moscardo) - Una ultima replica all'albergatore di Treppo Carnico.

strada del monte, s'aggirò un poco per le rocce, quindi, cominciando la pioggia, motivo per quale il Rossi se ne stette a casa, ritornò in dietro, oltre passò il ponte verso le 8 e un quarto, sparò nelle campagne sulla sinistra del But qua fucilata contro uno sciame di storni e verso le 9 e mezza da casa sua, vestito di festa, si portò alla stazione per la Carnia onde montare sul diretto per andare a Gemona dall'avv. Rieppi, come questi giorni addietro gli aveva scritto. Poco dopo le 9 andò mentre certo G. acinto Nais da Moggio Udinese voleva passare la roggia nel salotto di Amaro vicino al mulino, il suo cane veniva colpito da una fucilata tirata da un individuo che il Nais non poté vedere.

CRONACHE
Nel mondo delle scuole
Gli istituti tecnici restano per ora al ministero dell'Istruzione.
Il Direttore della Scuola Secondaria Italiana di Milano ha avuto occasione di vedere a Milano l'on. Rava, (ministro dell'agricoltura, industria e commercio), al quale, fra altro, chiese perché avesse ritirato il progetto dell'on. Bascelli per il ritorno degli istituti tecnici al ministero dell'agricoltura, e se intendesse ripresentare quel progetto.

VERO ESTRATTO DI CARNE
ESIGERE LA FORMA
Liebig
Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

C. & F. P. MARTINEZ & C.
Premiata Fattoria di Vini in MARSALA (Sicilia).
CASA FONDATA NEL 1870
I veri vini di Marsala sono quelli prodotti dalle uve dei vigneti di Marsala.
Badare quindi alle noive imitazioni d'altre provenienze.

Esposte verbalmente dal Comitato provvisorio le modalità da seguirsi nei festeggiamenti da tenersi a Treppo Carnico, il cui presumibile ricavato andrà ad incremento del fondo sociale, il Consiglio approva e propone il seguente programma:
1. Il corteo, preceduto dalla banda di Priola, e dal vessillo sociale, partirà dalla sede all'una pom.
2. Le conferenze si terranno, possibilmente nel locale scolastico di Treppo Carnico, dalle 2 alle 4 pom.
3. La festa da ballo avrà luogo, previo accordo col proprietario, all'albergo Cristofoli.
4. Il prezzo d'entrata al ballo è fissato in lire 1, e cent. 10 per ogni danza.
Il Consiglio, unanimemente, considerate le forti spese a cui va incontro la Società per l'esecuzione della festa sociale, approva un preventivo di lire 200, ed incarica il Comitato da eleggersi, da far pratiche con l'albergatore per una percentuale sugli eventuali utili della festa a favore della Società e della famiglia Cristofoli.

Il Valent nega d'essere stato nel salotto di Amaro, in compagnia del suddetto Bellina dice d'averlo visto il 16 ripassare il ponte alle 8 e un quarto; Zennolo d'averlo veduto alle 8 e mezza nelle campagne di Portis e un casellante ferroviario alle 9 e mezza ritornare alla Carnia per prendere il diretto.
Il partito Nais di Moggio si era costituito parte civile.
Il pretore assolse il Valent per non provata reità e mette le spese tutte alla parte civile.
Alla lettura della sentenza, si odono molti applausi.
Gli alpini di ritorno - Questa mattina giunsero 14 compagnie di alpini che si recarono a Comignas e Timau per le assicurazioni invernali.
Domani a mezzogiorno ripartono per Conegliano.
S. Giorgio di Nogaro, 28 - Per il veglione della Società Operaia - Per la sera del 13 febbraio p. v. si sta organizzando un veglione pubblico da darsi nella sala Cristofoli a bene fide della locale Società Operaia.
Noi da d'ora auguriamoci che il ballo abbia un esito felice e superiore ad ogni aspettativa.
Ci permettiamo però constatare un fatto e cioè che è veramente doloroso non solo, ma vergognoso che in un centro importante come S. Giorgio si abbia una Società Operaia che per tenersi in vita debba ricorrere alla beneficenza pubblica. E questo male, pare impossibile, ma purtroppo è vero, è dovuto all'apatia dell'elemento operaio giovane, che non trova il modo di ripartire sui minuti piaceri: una lira al mese per far parte di una organizzazione eminentemente civile ed istituita ad esclusivo suo vantaggio.
Si sveglino questi giovani dall'apatia che li vince, si organizzino e si iscrivano Soci di quest'Istituto tanto provvido e benefico. Comincino una buona volta a non far orecchie da mercante; facciano il loro sacrificio pecuniario, si facciano soci, che avranno la soddisfazione di vedere in breve a rifiorire la Società che può recare a loro immensi vantaggi.

Cose militari
Modificazioni alle indennità di trasferta
Il ministro della guerra ha ottenuto la sanzione reale al decreto con il quale si provvede per le seguenti concessioni:
Gli ufficiali subalterni coll'indennità di trasferta di prima categoria, di 6 lire al giorno (computato in 24 ore) fino all'arrivo a destinazione, e che passavano quindi a due e cinquanta giornaliere, come indennità di seconda categoria, per tutto il tempo che rimanevano fuori dell'ordinaria residenza percepivano d'ora innanzi lire 5 al giorno, non solo per le giornate di viaggio (computate in 48 ore) ma anche per la durata di giorni 15; che è normalmente il tempo massimo di servizio insolito fuori della residenza ordinaria.
L'indennità giornaliera di marcia e di pubblica sicurezza, per subalterni è stata aumentata di due a tre lire.
È stato portato anche qualche aumento per gli altri gradi, all'indennità di prima e seconda categoria.
Per capitani maggiori, tenenti colonnelli, colonnelli e comandanti d'armata l'indennità rimane invariata.
Per tenenti generali l'indennità di prima categoria è portata da lire 18 a 14 e quella di seconda da 9 ad 8; per i maggiori generali rispettivamente da 14 a 10 e da 9 a 7.
Per gli ufficiali in posizione ausiliaria
Il ministro della guerra, preoccupato della frequenza con cui gli ufficiali in posizione di servizio ausiliario, interpellati per assumere uno dei servizi contemplati dalla legge, allegano motivi di infermità privato per assunzione, ha disposto che d'ora innanzi gli ufficiali dell'anzietà categoria che, senza giustificati motivi, non risponderanno subito alla chiamata, siano collocati a riposo, salvo un più severo trattamento disciplinare in cui potessero incorrere.
Per una "Vita" di Giuseppe Verdi
Alla Casa di Riposo per i musicisti, fondata a Milano da Verdi, furono proclamati i nomi dei vincitori nel concorso indetto per una "Vita popolare" di Giuseppe Verdi.
Il Concorso era stato indetto dal Comitato delle Scuole secondarie milanesi e offriva un premio di 3000 lire la ditta Bartelli di Milano.
Vince il premio la monografia dei professori Giovanni Bragagnolo e Enrico Battazzi, entrambi dell'Istituto tecnico di Torino.
La proclamazione fu fatta l'altro ieri ricorrendo il terzo anniversario della morte di Verdi.
E MERCATALI dir. propr. respons.